

# Mario Taccolini rilegge Brescia

In "Brescia contemporanea", del coordinatore delle strategie di sviluppo della Cattolica di via Trieste, la tipicità del cattolicesimo sociale bresciano

## Presentazione

DI MICHELE BUSI

Con "Brescia contemporanea" Mario Taccolini, già professore ordinario di Storia economica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, attualmente coordinatore delle strategie di sviluppo della sede bresciana dell'università, offre l'opportunità di rileggere le vicende della

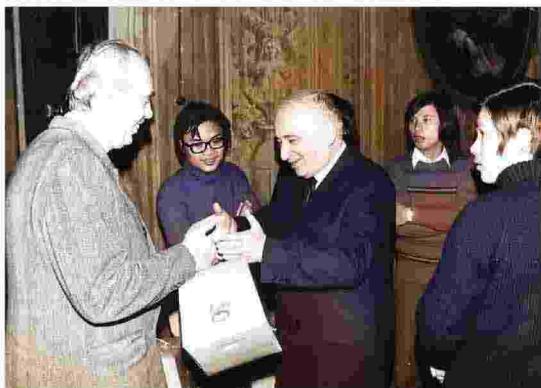
realità bresciana alla luce di alcuni momenti e protagonisti che ci consentono di inquadrare più efficacemente la tipicità del cattolicesimo sociale bresciano.

**Raccolta.** Il volume, arricchito da una preziosa prefazione di mons. Angelo Vincenzo Zani, raccoglie saggi elaborati dall'autore nel lungo percorso di ricerca, che ha avuto come maestri in modo particolare Mario Bendiscioli e Sergio Zaninelli, ponendosi con convinzione alla scuola di Mario Romani. Il libro è strutturato in quattro parti. La prima – "Uomini" – presenta quattro protagonisti del movimento cattolico bresciano – a partire da Giuseppe Tovini – all'origine di importanti istituzioni di carattere assistenziale, educativo, religioso, finanziario, per proseguire con mons. Angelo Zammarchi, tra i fondatori dell'Editrice La Scuola, Lodovico Montini, presidente dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali nei difficili anni del secondo dopoguerra, e concludersi con Vittorino Chizzolini, il "maestro dei maestri", promotore, tra le altre, della Fondazione Tovini e della Famiglia Universitaria "Card. Giulio Bevilacqua e Emilio Rinaldini" e

tra i più attivi sostenitori dell'apertura della sede bresciana dell'Università Cattolica.

**Saggi.** La seconda sezione – "Saggi" – offre interessanti prospettive di lettura sull'opera di Clemente Di Rosa e della figlia Paola (poi Maria Crocifissa, fondatrice della Congregazione delle Ancelle della Carità), rileggendola alla luce delle trasformazioni socio-economiche

VITTORINO CHIZZOLINI CON IL SINDACO DI BRESCIA, BRUNO BONI (A SINISTRA)



**Mario Taccolini.** Nel volume sono raccolti saggi elaborati dall'autore nel suo lungo percorso di ricerca

della Lombardia del secondo Settecento-primo Ottocento. Seguono saggi su mons. Pietro Capretti, sulle origini del Banco Ambrosiano, sul rapporto tra Zanardelli e il movimento cattolico bresciano. La terza sezione – "Istituzioni" – mette a fuoco il contributo determinante di Giuseppe Tovini per la nascita di due importanti periodici: "La Voce del popolo" e "Scuola Italiana Moderna". Conclude la sezione l'ampio saggio sulle vicende della Chiesa bresciana nei secoli XIX e XX.

**Sviluppo.** La quarta e ultima sezione – "Economia e società" – illustra lo sviluppo sociale ed economico a Brescia in età contemporanea, analizzando i settori agricolo, industriale, creditizio, turistico, senza dimenticare quello assistenziale, mostrando l'apporto delle istituzioni cattoliche (emblematica la vicenda plurisecolare della Congregazione della Carità Apostolica).

**Filo.** I temi affrontati nei diversi sag-

Nelle pagine del volume un'idea di sviluppo frutto della collaborazione tipicamente bresciana tra laici e clero

gi hanno un filo conduttore che li accomuna: l'idea di mostrare come il movimento sociale cattolico abbia saputo offrire nel contesto italiano una "certa idea di sviluppo" che nella realtà bresciana, grazie alla feconda collaborazione tra laici e clero, si è concretizzata in opere e istituzioni a servizio delle comunità locali, e con una lungimirante apertura alle dimensioni nazionali e internazionali.

**Peculiarità.** Molto efficacemente Giovanni Gregorini, nella postfazione, evidenzia alcune significative peculiarità del lavoro di Taccolini. Il libro è "un'opportunità di riflessione per la storiografia sul cattolicesimo sociale", che – osserva Gregorini – "ha bisogno di slancio anche in un tempo di riflusso nella visibilità politica ed economica (soprattutto finanziaria) dei cattolici italiani"; è strumento di riflessione per la Chiesa locale e in generale per quella italiana, "alla quale Brescia restituisce un patrimonio enorme di testimonianze e di tracce di santità". È poi un'efficace lezione di metodo storico-critico per i giovani storici. È, soprattutto, un appello a una "rinnovata cura storiografica" per uomini, donne e istituzioni del cattolicesimo sociale a cui compete, citando Zaninelli, "oggi più che mai, l'impegno di alimentare una seria e credibile memoria storica del contributo che hanno dato autonomamente, e anche in dialogo, confronto, contrasto con altre componenti, alla storia del Paese".

